

Associazione

Giovanile

Salesiano

CENTRO SALESIANO DI PASTORALE GIOVANILE

A servizio dei gruppi della « Gioventù Salesiana » il Centro Nazionale Opere Salesiane collega in Federazioni Nazionali:

- I GRUPPI SPORTIVI
- I GRUPPI TURISTICI
- I GRUPPI CINECLUBS
- GLI ORATORI E CIRCOLI GIOVANILI

Edizioni riservate del C.P.G.
Ufficio Nazionale - V. Salesiani, 9 - Roma

SOMMARIO

Presentazione	3
L'animazione cristiana del tempo libero	7
Animazione cristiana dello Sport	9
Organizzazione sportiva P.G.S.	13
Animazione cristiana del Turismo	19
Organizzazione turistica - T.G.S.	23
Animazione cristiana nel Cinema	36
Organizzazione dei Cineclubs C.G.S.	39
Circoli giov. ed oratori salesiani C.O.S.	55

A servizio dei gruppi della Gioventù Salesiana e
Centro Nazionale Opere Salesiane collegato in Italia e all'estero
Nazionali:

- I GRUPPI SPORTIVI

- I GRUPPI TURISTICI

- I GRUPPI GINECELLI

- GLI ORATORI E CIRCOLI GIOVANILI

Espresso - Roma - 1978

N.B. - Altre copie di questo opuscolo, copie di schede, di moduli di adesione, di allegati, ecc. dei vari settori CNOS, possono essere richiesti alla Segreteria Nazionale, tramite la Segreteria CNOS del Delegato ispettoriale della Pastorale Giovanile.

Il Centro Nazionale di Pastorale Giovanile, unitamente agli Uffici Nazionali dell'Assistenza, e, per alcuni problemi, agli uffici degli Apostolati Sociali, al loro primo contatto con la realtà delle organizzazioni italiane hanno avuto la immediata sensazione che l'attività pastorale, per svilupparsi razionalmente e giungere capillarmente a servire ogni comunità, necessita di una organizzazione su scala nazionale.

Il Capitolo Generale XIX cita e consiglia ripetutamente questi coordinamenti nazionali e regionali come comporta la stessa organizzazione della società moderna. Si tratta di servire le comunità locali, di collegarle, e non di subordinarle a piani prestabiliti dall'alto. Le stesse Conferenze Ispettoriali obbediscono a questa legge.

La CISI nei documenti sulla comunità educativa, ed in specie nel documento sugli Oratori, ha dato mandato all'Ufficio Nazionale di prendere contatti con le varie organizzazioni nazionali, come pure di collegare e coordinare le attività salesiane nel rispetto della autonomia e libertà interna di ogni opera, e di ogni ispezione.

Su tale linea di azione si è costituito il Centro Nazionale Opere Salesiane, associazione legalmente costituita e giuridicamente riconosciuta dallo Stato. Tale Centro (CNOS) ha per scopo statutario la promozione, il potenziamento e la gestione delle attività formative ed assistenziali della gioventù nel campo spirituale, civile, scolastico e professionale.

Le attività salesiane, suddivise nei vari settori, saranno presentate allo Stato come attività espresse da associazioni civili (es. CAP - Oratori - Centri psicologici - Enti educativi - Centri sportivi, ecc.).

A seguito delle documentazioni che gli uffici nazionali hanno presentato al Presidente della CISI e agli Ispettori d'Italia, nella conferenza del 24-30 Maggio scorso è stata decisa la costituzione delle seguenti organizzazioni, giuridicamente riconosciute come Sezioni del CNOS:

— « Circoli ed Oratori Salesiani » - C.O.S.

— « Polisportive Giovanili Salesiane » - P.G.S.

— « Turismo Giovanile e Sociale » - T.G.S.

— « Cineclubs Giovanili Salesiani » - C.G.S.

Il periodo iniziale richiede ovviamente rodaggio e sviluppo graduale in ogni singola ispezione.

Il compito di animazione di tale attività spetta ai Del. Isp. di P.G. che dovranno avere, per la parte organizzativa, l'aiuto di alcuni confratelli o laici competenti.

A livello nazionale viene costituito un Segretariato tecnico con persone competenti in ogni settore. Il Segretariato d'intesa con il Rev. Ispettore di Roma è affidato a Don Ettore Segneri.

Le relazioni pubbliche con i Ministeri e gli Enti Pubblici, per gli aspetti legali ed amministrativi, saranno curate dal delegato per l'Assistenza Don Michele Valentini.

Motivi, esposti ai Rev. Isp., consigliano di avviare subito tali attività su piano nazionale e di sollecitare le adesioni presso i Delegati Ispettoriali, onde presentare agli Enti nazionali interessati quanto prima le nostre Sezioni, programmando tutto secondo una prudente gradualità.

L'approvazione in linea di massima, data dagli Ispettori, per iscritto o a voce, dà la garanzia al Centro che le iniziative del CNOS saranno ovunque gradite, desiderate e realizzate.

La gradualità della loro applicazione, ed i metodi e le tecniche di realizzazione in ogni ispezione sono lasciate alla responsabilità di ogni Del. Isp. in accordo con le direttive del proprio Ispettore.

In prospettiva interna salesiana quanto esposto si traduce unicamente in termini di servizio alle Comunità educative, di sussidi, per le programmazioni, di consulenza tecnica e di assistenza economica, nei limiti dei contributi reperiti sulla base dello sviluppo reale che ogni iniziativa avrà nelle singole ispezioni.

Le difficoltà sia su piano locale che ispettoriale e nazionale saranno facilmente superate se:

— ad ogni livello viene preposto un responsabile competente dell'organizzazione;

— in ogni opera si procede con serietà e con la massima sollecitudine ad adempiere le formalità che sono richieste dal Segretariato nazionale.

I pionieri di queste realizzazioni dovranno presto ringraziare il Signore e Don Bosco per non aver perso tempo e per aver agito in unità di metodi e in spirito di comprensione e di zelo.

Don ELIO SCOTTI

Premesse le difficoltà, sempre maggiori, di reperire dalla beneficenza privata gli aiuti economici per lo sviluppo delle nostre Opere Giovanili, la necessità di orientare la nostra domanda di assistenza economica agli Enti pubblici, ed il particolare favorevole momento rendono opportuna e improrogabile la costituzione di un Ente di fatto, soggetto a riconoscimento giuridico (CNOS).

Lo Stato, a norma di legge, può concedere soltanto quelle sovvenzioni e contributi che appaiono giustificati dallo sviluppo a livello nazionale e dalla concreta utilità Sociale, espressa da Enti « legalmente riconosciuti ».

NOTAIO Dott. VINCENZO POMPILI
ROMA - Via Viminale, 58

Registrato a Roma
Atti Pubblici
il 27-4-1967
Vol. 821 N. 5366

Repertorio n. 35852

Prot. n. 15630

ATTO COSTITUTIVO DI ASSOCIAZIONE

Articolo 1. - Viene costituita un'associazione denominata « CENTRO NAZIONALE OPERE SALESIANE (C.N.O.S.) con sede in Roma V.le dei Salesiani, 9.

Progr. n. 15630

STATUTO

Allegato A

Omissis...

Articolo 2. - Scopo del Centro Nazionale opere Salesiane è la promozione, il potenziamento e la gestione delle attività formative ed assistenziali della gioventù nel campo spirituale, civile, scolastico e professionale. I suoi membri, infatti, sull'esempio del loro fondatore San Giovanni Bosco, si applicano allo studio ed alla soluzione dei problemi, modernamente concepiti, attinenti agli ideali salesiani, nel campo scolastico, formativo professionale, assistenziale e sociale, a favore dei giovani e dei ceti sociali meno abbienti, istituendo o ampliando collegi, colonie, oratori, campi sportivi, C.A.P., procurando attrezzature scolastiche, tecnico didattiche, ricreative e quanto altro possa facilitare la formazione umana e professionale dei lavoratori. Pertanto l'Ente, da un lato, cura i rapporti con organismi nazionali ed internazionali, statali e parastatali, ecclesiastici e civili, che si propongono le medesime finalità suesposte e dall'altro propone, coordinandone, l'azione, alle Istituzioni Salesiane il migliore indirizzo di attività...

Articolo 3. - Possono essere associati solamente i membri ecclesiastici e laici della Congregazione Salesiana, i quali dovranno prestare la loro opera per il conseguimento dei fini dell'Ente...

L'ANIMAZIONE CRISTIANA DEL TEMPO LIBERO

a) Lo stile di D. Bosco

— Don Bosco ha iniziato la sua missione apostolica con la ricerca di piazze e di prati verso cui attirare i ragazzi per il gioco: oggi si cercano campi sportivi, che allora non esistevano.

— Canti, suoni, allegria chiassosa, furono le prime iniziative che si alternavano ai giuochi: oggi ci sono i complessi musicali, i dischi, la radio, la TV.

— Affezionati a quel sacerdote che li assecondava nelle loro esigenze giovanili di libertà e di divertimento essi accettavano volentieri sui prati, o in locali d'occasione, il buon pensiero e la amena conversazione catechistica.

— La cappella o le poche stanze della tettoia Pinardi diedero in seguito una maggiore sicurezza all'attività ricreativa e catechistica di D. Bosco.

— Nel seguire con paterno interesse coloro che abbisognavano di protezione giunse a curare i rapporti di lavoro presso i padroni, poi diede vita alle scuole per arti e mestieri, infine offrì alloggio a chi ne aveva bisogno.

— E nacquero per forza di cose, per l'esigenza dei giovani l'oratorio - convitto - officina - scuole.

E' lo stile di D. Bosco, padre ed amico dei giovani, che segue i loro interessi e cura le loro anime. Non creò istituzioni per poi cercare giovani che le accettassero, ma adeguò istituzioni a seconda delle necessità dei giovani bisognosi di aiuto per la loro educazione, infine stendeva e rivedeva di continuo i regolamenti che subordinassero i metodi ai fini.

b) Gioventù, oggi

Quando la gioventù non era curata da alcuna organizzazione, nè privata nè statale, ed il divertimento per essa non aveva diritto di cittadinanza, Don Bosco attrasse i giovani con le attività ricreative; oggi tutta la società è protesa all'accaparramento della gioventù e alla sua organizzazione attraverso una moltitudine di società sportive, ricreative, musicali, turistiche.

Don Bosco c'invita ad organizzare sport - musica - turismo - spettacoli - secondo i gusti dei giovani d'oggi, a purificare tali attività da ciò che è nocivo, pericoloso e dare ai giovani il gusto dello sport, della musica, del turismo, degli spettacoli educativi.

I gruppi salesiani che nascono spontanei tra i giovani e sono animati da un educatore amico, sono il ritorno al suo metodo genuino ed al suo spirito innovatore.

Presentare associazioni impegnative al primo incontro con i giovani è controproducente: non s'impone un giogo prima di farne provare i vantaggi. Al contrario i giovani d'Istituto o d'Oratorio o i gruppi delle piazze, dei bar, dei campi sportivi di oggi, gradiscono il gruppo di amici che discute, gioca, suona, fa gite e va al mare assieme.

Evidenziare tra di essi i giovani più disponibili, curarne i leaders, significa fermentare tutta la gioventù, poichè tutti i giovani sono anime da salvare e santificare. Ma solo attraendo molti ragazzi e giovani, si potrà giungere a formare il valido gruppo di *leaders* che fermenterà gli altri. Lo stile di Don Bosco ci assicura che la prima tappa apostolica è la offerta organizzata, moderna, attraente e seria delle attività ricreative, sportive e culturali che piacciono ai giovani.

Con l'interesse ricreativo e l'affetto amichevole il discorso educativo si sviluppa insensibilmente, compenetrando i mezzi del tempo libero, resi preziosi veicoli della Grazia.

c) La Pastorale del tempo libero

Per l'educatore l'essenziale è di non fermarsi all'attrattiva, al gusto o all'organizzazione dello sport, del turismo, della musica o del cine, ma di proseguire decisamente verso il fine, animando cristianamente la vita concreta del giovane, il suo tempo libero, il suo divertimento, la sua cultura, la sua scuola, la sua amicizia.

Così l'educatore *promuove tutte le attività* del tempo libero:

- 1) per attrarre il giovane e dargli il gusto e la gioia del vivere;
- 2) per educarlo all'animazione cristiana delle realtà terrene;
- 3) perchè trovi il clima dell'amicizia di gruppo;
- 4) perchè a contatto con l'educatore assimili i valori umani e cristiani delle attività quotidiane;
- 5) perchè coloro a cui la natura e la Grazia lo permettono possano essere testimoni e lievito di bontà tra i propri compagni.

ANIMAZIONE CRISTIANA DELLO SPORT

Sport nelle Opere Salesiane

L'organizzazione sportiva salesiana si rivolge ai ragazzi di 10-14 anni, agli adolescenti di 15-18 anni ai giovani di 19-25 anni appartenenti agli istituti e agli oratori, ed a quei giovani che attorno alle nostre opere, alle parrocchie, alle unioni ex-allievi o gruppi informali, accettano la disciplina dell'organizzazione sportiva, e l'amicizia del gruppo cui appartengono.

Le *specialità* più praticate sono: pallavolo, pallacanestro, ping-pong, calcio, atletica; in alcune zone anche sciismo, ciclismo, judo, alpinismo, nuoto, tennis, pattinaggio...

Squadre qualificate - unioni - polisportive

— Perchè lo sport sia veicolo di educazione occorre che sia innanzitutto *tecnicamente qualificato*, come mezzo di educazione alla serietà, alla precisione, alla costanza, alla socialità ed a tutte le virtù umane e cristiane: lo sport svolto per un puro divertimento e non organizzato, degenera a seconda dell'umore del giovane.

A maggior perfezione tecnica corrisponde maggior possibilità di educazione. L'impiego educativo per la formazione della personalità del giocatore non si prefigge, anzi esclude il carattere professionistico e tende allo sport come ricreazione e diletterantismo; la storia assicura che non pochi a suo tempo furono inseriti nel mondo professionistico: in tal caso la preparazione umana e cristiana dello sportivo brillerà con maggiore evidenza e testimonianza, in più ampia sede.

— Per naturale e spontanea richiesta dei giovani di tutti gli ambienti, i gruppi sportivi salesiani si costituiscono in *Polisportiva* con la adesione di vari sport. Il numero di essi aumenta o diminuisce non per volontà della presidenza o degli educatori, ma per richiesta dei gruppi giovanili stessi. Il gruppo, la squadra è la base, la cellula viva di ogni polisportiva salesiana.

L'organizzazione nazionale salesiana

Il Centro non crea una struttura organizzativa, ma valorizza sul piano educativo e collega le attività già esistenti nei gruppi, nelle società e nelle polisportive locali. Esse a centinaia sono già in atto da anni in ogni istituto ed oratorio e vivono esuberanti di energie ed attività, affermandosi in molti sports, a tutti i livelli delle attività dilettantistiche; sono collegate, tesserate o affiliate alle diverse organizzazioni nazionali.

A servizio dei gruppi locali sportivi, nasce l'« Ufficio Tecnico regionale » curato dall'incaricato ispettoriale ed a servizio di questi agisce « l'Ufficio Tecnico nazionale ». Ai tre livelli, locale, ispettoriale e nazionale procedono di pari passo sia la organizzazione che l'animazione dell'attività sportiva.

Per attuare il collegamento dei singoli gruppi si giustifica una organizzazione regionale e nazionale salesiana.

L'ufficio tecnico ispettoriale o *nazionale* non è una struttura che interferisce nei singoli gruppi sportivo-educativi, esso ha il compito di formare una coscienza sportiva cristiana negli ambienti salesiani attraverso le stampe e gli incontri, i corsi dirigenti, le giornate di studio, la preparazione dei capitani o leaders e dei dirigenti o animatori ai vari livelli locali regionali o nazionali.

Pastorale del gruppo sportivo locale

Il soggetto di tutta l'organizzazione è quindi il *singolo giovane*, attratto od invitato allo sport; con lui quelli del suo gruppo, uniti nel vincolo dell'interesse sportivo e dell'amicizia umana.

Attorno al gruppo si sviluppa l'ambiente serio ed impegnato della *società sportiva*, nasce la testimonianza di un *leader o capitano* esemplare e si attua l'opera di animazione di un *dirigente qualificato* o *dell'assistente*.

Il giovane in tal modo trova il soddisfacimento delle sue esigenze giovanili e le strutture per la formazione della sua personalità.

I momenti principali della sua attività educativa coincidono coi momenti sportivi: l'allenamento settimanale richiede impegno, puntualità, sforzo, fatica, disciplina, sacrificio: ad esso segue una breve riunione tecnico-formativa che serve per l'incontro e per la formazione di base, costituita sulla lealtà, generosità, comprensione, ricerca dei valori della vita, dialogo coi compagni, e sull'approfondimento di verità assolute.

La gara è il momento della pazienza, della lotta serena, del-

l'umiltà, di contegno, della docilità all'arbitrio, della cordialità con l'avversario, del dominio dell'irascibilità, della vittoria sull'esibizionismo e sulla stanchezza; la gara disciplinata, combattuta giovanilmente indice della revisione della bontà del singolo e del gruppo; meglio la sconfitta che l'indisciplina e la scorrettezza, nel gruppo sportivo educativo.

La trasferta è occasione di evasione, di contatti sociali, di iniziazione al saper vivere, al dominio della gola, alla riservatezza di contegno, all'uso della libertà, alla accondiscendenza verso gli altri, alla gioia delle amicizie nuove, alla intuizione delle buone scelte, ed alla pratica intelligente del Turismo.

Questi tre momenti, che si avverano per ogni squadra e per ogni tipo di sport, possono anche essere vissuti senza consapevolezza, con leggerezza forse anche banalmente, e dare occasione ad una educazione errata, ma possono e debbono divenire i momenti più preziosi di un ambiente educativo. Mentre l'animo del giovane è teso a realizzare i tre momenti sportivi, il senso paterno di un animatore laico, e lo zelo di un sacerdote possono cesellarlo attraverso lo spontaneo emergere dell'ardore agonistico, del clima di amicizia, e del senso di preghiera e di purezza che l'attività sportiva alimenta.

Così il gruppo sportivo *fatto piccola comunità*, legata dall'affetto cercherà di risolvere i problemi personali, di affrontare gli alti valori della vita, di esprimersi comunitariamente nella pietà, nella fede, nello impegno scolastico e culturale e di aprirsi a tutta la comunità in cui è inserito.

Così vive il gruppo sportivo salesiano.

Le collaborazioni

I giovani non conoscono barriere nè confini politici o razziali; amano tutti gli altri giovani del mondo. Il *gruppo sportivo* si coordina nel proprio ambiente con gli altri gruppi dello stesso sport, trasferendo ciascun giocatore nella categoria superiore o per capacità di gioco o per passaggio di età. Si unisce in società con gli altri sports nella *polisportiva* dell'opera, egualmente protettrice di tutti gli sports e di tutti i gruppi.

Si inserisce nel consiglio dell'Oratorio o del Centro Giovanile o della Comunità educativa d'istituto, attraverso i propri dirigenti. Si sente collegato con le squadre di altri istituti od oratori, evitando gli eccessi delle competizioni d'onore facili a degenerare anche sportivamente.

Le società sportive promuovono la collaborazione anche con altre organizzazioni sportive, regionali e locali, con le attività di propaganda giovanile, e con le federazioni nazionali.

Con alcune società la collaborazione sarà per contatto diretto, nelle competizioni amichevoli: con le *Federazioni* esso avverrà attraverso convenzioni, affiliazioni e tesseramenti, con garanzia delle assicurazioni, come suggerirà il Segretariato Nazionale.

Ciò che qui importa sottolineare pastoralmente è che lo sport deve formare delle piccole comunità, gruppi, squadre, al fine della educazione dei giovani componenti, ma deve pure aprire i loro orizzonti all'incontro ed alla amicizia con tutta la gioventù e la società in cui vivono.

Se tutti i giovani che frequentano gli ambienti salesiani faranno sport, sarà una vittoria umana non comune; se questo sport sarà educativo e formativo esso avrà raggiunto un nobilissimo scopo civico e cristiano.

Come Don Bosco, avremo fatto catechismo sul prato e sul campo sportivo o in palestra.

Ed è questa la seconda tappa del nostro cammino educativo: organizzare il gioco per formare le anime; ne seguirà la terza tappa della qualificazione tecnico-apostolica dei dirigenti.

ORGANIZZAZIONE DELLO SPORT

Il discorso tecnico sulle attività sportive si pone e si giustifica nel contesto precedente.

E' stata costituita in seno al CNOS la sezione « P.G.S. », abbiamo pertanto un ente di propaganda sportiva che si affianca allo CSI, alle ACLI SPORT ed alle altre organizzazioni nazionali di propaganda collegate con il CONI.

Primo risultato di questo atto: tutte le attività sportive salesiane, anche interne, di ogni istituto od oratorio affiliato, acquistano una qualificazione ufficiale e pubblica su piano nazionale.

Innanzi alle pubbliche organizzazioni saranno così qualificati non solo gli sportivi tesserati con le Federazioni CONI, ma tutti gli oratoriani e allievi che effettueranno il tesseramento salesiano « P.G.S. ».

La Sezione P.G.S. consentirà l'inserimento dell'Ente Sportivo Salesiano tra gli « Enti di propaganda sportiva » riconosciuti dal CONI.

Vantaggi:

- Diritto ad emettere un tesseramento sportivo salesiano nazionale per tutte le attività interne. Assicurazione « Sportass » a quote vantaggiose!
- Convenzioni con le Federazioni del CONI, con lo CSI, ed altri eventuali Enti di propaganda per il reciproco riconoscimento e la collaborazione.
- Sovvenzioni CONI.
- Credito Sportivo.
- Contributo CONI sul bilancio nazionale.
- Diritto alla Assistenza tecnica delle Federazioni per tutti gli sports.
- Istruttori federali per i nostri Corsi Dirigenti e Tecnici.

Atto di costituzione della sezione « SPORT ».

1 - Il consiglio direttivo del CNOS, conformemente a quanto previsto dall'art. 7 commi b, c, dello Statuto del CNOS, istituisce la sezione « P.G.S. » al fine di promuovere, propagandare disciplinare e coordinare le attività sportive e ricreative espresse nelle opere Salesiane d'Italia, assumendole come valido mezzo di educazione fisica, civile e morale dei giovani.

2 - La Sezione P.G.S. accoglie ed organizza i giovani nelle unioni sportive, Gruppi Sportivi, e Polisportive promosse da Istituti, Centri Giovanili, Parrocchie ed Opere Salesiane d'Italia.

3 - La Sezione P.G.S.:

a) promuove, sviluppa, coordina e gestisce le attività sportive e parasportive interne ed ufficiali dei Gruppi, Unioni e Polisportive aderenti, in sede nazionale, regionale, periferica;

b) cura la formazione e la preparazione tecnica dei Dirigenti e degli Allenatori;

c) cura i rapporti con le Organizzazioni e gli Organismi ufficiali dello SPORT, con gli Enti pubblici e privati, con gli Enti di propaganda similari.

4 - La presidenza della Sezione e la rappresentanza legale di fronte a terzi ed in giudizio, spetta al Presidente del CNOS ed in sua assenza al Delegato Nazionale CNOS.

5 - Sono organi della Sezione P.G.S.:

— il Consiglio Nazionale P.G.S. che si compone del Presidente e di 4 Membri eletti dal Consiglio Direttivo del CNOS;

— la Consulta Nazionale P.G.S., costituita dai Delegati Regionali e da esperti, che ha compiti di studio;

— la Commissione Tecnica Nazionale, nominata dal Consiglio Nazionale P.G.S., che ha il compito di elaborare i programmi delle varie attività. Fanno parte della Comm. Tecn. Naz. il Segretario Generale ed il Delegato per i rapporti con l'Estero;

— i Consigli Regionali, costituiti a norma di Statuto CNOS (Art. 7 commi c, d), che promuovono e dirigono le attività nell'ambito della propria zona;

— i Consigli di Gruppo e di Società Sportiva, costituiti a norma dello Statuto di Gruppo, che promuovono e sviluppano le attività, secondo le finalità della Sezione.

6 - I mezzi finanziari della Sezione P.G.S. sono costituiti dai con-

tributi dei Soci, degli Organismi sportivi, degli Enti pubblici e privati.

Tutti i beni patrimoniali sono di proprietà del CNOS.

Ecco ora in sintesi le principali *LINEE ORGANIZZATIVE* da attuare a *livello locale*:

— Le Polisportive e Unioni Sportive federate al CONI o allo C.S.I. esprimano nello Statuto la propria origine salesiana e l'appartenenza al P.G.S.

In concreto tutte le Società Sportive salesiane sono invitate ad aggiungere alla propria denominazione sociale la sigla P.G.S. (es. P.G.S. Bosico - Terni) negli atti di affiliazione, rinnovi, tesseramenti ecc...

— Questo permetterà alle varie Federazioni del CONI (FIGC, FIP, FIPAV, FIDAL ecc.) di conoscere esattamente in sede provinciale e nazionale la consistenza della Organizzazione Sportiva Salesiana.

— Le Polisportive e Unioni Sportive che fanno attività con lo CSI e si regoleranno come indicato, permetteranno di valutare, a tutti gli effetti, l'apporto qualitativo e quantitativo delle squadre salesiane in seno allo CSI.

— Il « P.G.S. » emetterà un suo tesseramento per quei giovani che, svolgono attività sportiva interna salesiana, ricreativa ed agonistica; questo tesseramento potrà essere esteso anche a giocatori tesserati con le federazioni CONI e con lo CSI purchè detti giocatori svolgano l'attività per la medesima società sportiva (es. l'U.S. « P.G.S. - Aquilotti » ha una squadra in 2^a categoria FIGC, una squadra Juniores CSI e parecchie squadre interne: il giocatore « XY » può essere tesserato per la FIGC, per lo CSI, e anche per il P.G.S. purchè esso giochi sempre e solo con la Società Sportiva « P.G.S. Aquilotti »).

La tessera « P.G.S. » è valida per le normali attività interne e per i tornei organizzati dai Salesiani, che avranno d'ora in poi un carattere ufficiale di fronte al CONI.

I Tornei con squadre tesserate P.G.S. possono chiedere Commissione Tecnica e Giudici Federali. Il P.G.S. gode, di fronte alle Federazioni, di quelle prerogative che il CONI riconosce agli Enti di propaganda.

E' in via di definizione l'accordo assicurativo con la Sportass

ed una convenzione con lo CSI per una vicendevole ed amichevole collaborazione a tutti i livelli.

Si provveda pertanto alla introduzione della sigla P.G.S. negli atti ufficiali.

Per far questo occorre deliberare a norma di statuto locale la variazione di denominazione sociale.

Saranno comunicate tra breve le norme per il tesseramento interno « P.G.S. », il programma delle attività Salesiane a carattere nazionale ecc. ed a seguito di essa le programmazioni ispettoriali e zonali che saranno studiate e lanciate ai vari livelli dai rispettivi responsabili.

Procedimenti

Avvenute le affiliazioni al CONI delle singole società sportive con la nuova dicitura « P.G.S. xy » il P.G.S. otterrà il riconoscimento come Ente di propaganda per parte del CONI, ed ogni Comitato regionale del CONI chiederà al P.G.S. di designare un delegato per ogni sua commissione regionale.

Ogni Ispettorìa deve quanto prima preparare o evidenziare gli uomini già preparati da proporre per ogni Regione.

Nelle Commissioni Regionali del CONI si discutono oltre le attività agonistiche, anche l'assegnazione dei contributi per le attrezzature, i sussidi ecc. Il Segretariato Nazionale invierà entro settembre i moduli di adesione al P.G.S. per tutte le società sportive salesiane che intendono aderire. E' un atto democratico di essenziale importanza per l'organizzazione: occorre essere diligenti e tempestivi.

LIVELLO ISPETTORIALE

In ciascuna Ispettorìa e *per ogni Regione* si costituisca un Segretariato Tecnico formato da Esperti di settori (Calcio, Basket, Pallavolo, Atletica ecc.) ed una Segreteria amministrativa. Non sarà difficile impegnare per un giorno alla settimana qualche dirigente locale già competente.

Comunicare subito a Roma il quadro del Segretariato Tecnico, servendosi del modulo che viene inviato entro la fine di settembre.

LIVELLO NAZIONALE

Il Segretariato Nazionale d'intesa coi Delegati Ispettoriali proporrà lo sviluppo di questo programma:

A - *Corso per dirigenti, per Allenatori, per Giudici di Gara:* periodi natalizio ed estivo;

B - *Campionati nazionali:* fase regionale, interregionale e nazionale;

C - *Criterium atletico:* fase regionale, interregionale e nazionale;

D - *Manifestazione religiosa* per sportivi a Torino (Centenario)

Esprimerà questi servizi (in collaborazione con gli uffici interessati).

— Studi su « Pastorale e sport ».

— Studi su « Catechesi e sport ».

— Incontri di studio per Dirigenti ed Animatori sportivi.

— Sussidi tecnici per le attività.

— Consulenza legale e sportiva presso le Federazioni.

— Studio e presentazione di progetti per l'ammissione ai Contributi CONI ed al Credito Sportivo per le Opere Salesiane interessate.

— Servizio stampa.

* * *

N.B. C'è infine il problema... finanze! Le Polisportive ed i Gruppi sportivi comunque costituiti sono pregati di inviare *sempre* a Roma in duplice copia la documentazione con foto e bilanci di tutte le attività ordinarie ed occasionali che vengono svolte: questa documentazione permetterà al CNOS di esprimere concretamente la sua efficienza presso il CONI e di avviare un concreto discorso sui Contributi.

— Lo CSI vede volentieri il sorgere di un organismo di propaganda cattolico che si affianca allo CSI con intenti educativo-pastorali.

— Una Convenzione CSI-CNOS è quanto mai auspicabile, specie a favore di Opere Salesiane che si trovano distanti notevolmente tra loro o isolate.

Appendice

1) L'Ufficio Sport ha avviato una operazione di censimento sullo Sport negli Istituti ed Oratori Salesiani d'Italia. Sono stati raccolti finora i dati di 109 Polisportive, sulle 230 Polisportive salesiane esistenti in Italia.

I dati già pervenuti riguardano:

— Piemonte	— Liguria
— Veneto	— Lazio
— Lombardia	— Abruzzo
— Marche	— Campania
— Umbria	— Puglie
— Toscana	— Sardegna
— Emilia Romagna	— Sicilia

2) Società fornite di attrezzatura:

PALLACANESTRO	84	PALLAVOLO	81
ATLETICA	21	PALESTRA	26
CALCIO	72		

3) Tesserati:

Centri Oratoriani Sportivi (C.O.S.)	Atleti	9.740
Federazioni del CONI		6.380
Centro Sportivo Italiano		4.680
109 Società su 230	Atleti	20.800
230 Società su 230 (previsione)	Atleti	47.840

4) Le 109 Società censite hanno fornito allo sport professionistico ed ufficiale italiano (olimpico) 274 Atleti di altissimo livello tecnico.

Di essi 193 militano nelle Società di serie « A » e simili (Calcio, Basket, Atletica, Pallavolo).

15 Società sportive salesiane sono campioni provinciali.

3 sono Campioni Regionali.

3 hanno vinto negli ultimi 4 anni Campionati nazionali giovanili

— Nomi di alcuni Campioni usciti dalle nostre Società:

RIVERA, BORTIGNON, ROSATO, CRIVELLI, GHEZZI, VOLPATO, BELLO, ORLANDO, SASSAROLI, PONTRELLI, MARCHIONI, ZATTINI, NARDONE, ZAMBONI, PINTO, TIBERI, DE SISTI, ecc.

Hanno militato in squadre italiane nazionali (AZZURRI): 12 atleti formati nelle Società Salesiane.

ANIMAZIONE CRISTIANA DEL TURISMO

Considerazioni orientative per una pastorale del *Turismo* nelle nostre comunità giovanili.

1) *IL TEMPO LIBERO*

— Alla sensibile diminuzione di influsso educativo della famiglia e della scuola fa riscontro il crescente condizionamento educativo dei fatti che si imperniano sull'uso del tempo libero.

— Il tempo libero è il « tempo della libertà », è il « mondo della libertà ». Se per educazione si intende la acquisizione di valori attraverso un processo di liberazione, si può affermare che il tempo libero è valido strumento di educazione.

— Il problema del tempo libero non è problema puramente economico, organizzato, sociale. E' problema essenzialmente culturale, etico-religioso. Non è sufficiente per noi fare la fenomenologia o la sociologia del tempo libero, urge impostare una educazione al tempo libero ed in particolare al turismo.

2) *VALORI EDUCATIVI DEL TURISMO*

— Valori umani: Nella molteplicità delle sue forme, il turismo è strumento di:

- cultura viva, non libresca;
- socialità;
- ricreazione (re-creatio);
- contemplazione;
- formazione della personalità.

— Valori cristiani: Il turismo è occasione di praticare e vivere notevoli valori di ascesi e di spiritualità cristiana:

- ascetismo del turismo;
- senso cattolico ed ecumenico nel turismo internazionale;
- prospettive missionarie e caritative del turismo;
- educazione alla prudenza, alla fermezza, alla gentilezza, alla semplicità, alla purezza...

3) FENOMENOLOGIA DEL TURISMO GIOVANILE D'OGGI

- Reazioni dei giovani davanti al fenomeno « turismo »:
 - i giovani vogliono un *loro* turismo, distinto da quello degli adulti;
 - i giovani danno un *loro significato* al turismo;
 - i giovani danno una *tipica forma giovanile* al turismo;
 - i giovani tendono al turismo *più degli adulti*;
 - i giovani preferiscono al turismo di massa la forma più ristretta di *gruppo*;
 - i giovani fanno il turismo *per partecipare a qualcosa* più che per vedere qualcosa, cercano l'esperienza associativa, l'incontro, l'amicizia, il volto umano delle cose più che quello culturale, estetico, storico o scientifico;
 - i giovani *non* fanno turismo *per riposare*;
 - i giovani cercano esperienze di vita più spontanea, complementi, intensificazione.
- Spesso nel turismo giovanile emerge la ricerca del trascendente, del *mistico*. La tendenza è talora inconscia, ma basta un lieve intervento educativo per evidenziare e rendere consapevole tale dinamismo interiore.

4) IPOTESI GENERALE DI LAVORO

- Il turismo giovanile ideale:
 - Il turismo può assurgere ad *autentica esperienza umana*, cioè incontro con la natura, con la storia, con l'umanità.
 - Il turismo facilita la ricerca di valori umani: bisogno di affermazione, di essere *con* qualcuno, di essere *per* qualcuno.
 - Il turismo, inserito nel contesto dei ricorrenti conflitti tra generazioni come reazione dei giovani al modello degli adulti, può divenire simbolizzazione dinamica del suo sviluppo interiore:
 - rappresenta per i giovani la *speranza dell'homo viator*, in quanto condiziona la scelta dei movimenti, degli itinerari, dei mezzi di trasporto;
 - soddisfa i *desideri interiori dell'homo viator*, con la possibilità della scelta delle mete e dei modi per raggiungerle;
 - assurge a espressione spirituale di umanesimo sulla preparazione e realizzazione dei viaggi.

— *Pericoli del turismo:*

Un turismo giovanile come fatto a sè stante, rischia di creare una situazione di evasione nella quale l'individuo, consumata l'esperienza viva del momento turistico, accentua il conflitto sterile e rinunciatario con il « quotidiano », visto in luce sempre più negativa.

— Soluzioni:

— Da quanto suaccennato appare chiara la *funzione fondamentale del turismo: funzione promotrice dell'esperienza quotidiana.*

Funzione che sarà perseguita attraverso particolari tecniche che pongono il turismo come « starter ».

5) *PIANO DI LAVORO:* emerge dalle considerazioni suesposte e deve prevedere:

— *una catechesi del turismo:* Definire gli itinerari mentali, le sequenze logiche per una visione cristiana del turismo;

— *una pastorale del turismo:* Curare la organizzazione e la orchestrazione dei vari elementi per mettere i giovani nella « morale possibilità di vivere cristianamente il fatto turismo »:

— lievitazione cristiana delle iniziative già esistenti attraverso una testimonianza

— formazione dei « testimoni »

— una autentica pastorale del turismo può aversi solo dalla convergenza, dalla unione di forze dell'opera del laico e del sacerdote: comportando fasi di illuminazione e momenti di presenza, agendo su una molteplicità di piani ed in pluralità di direzioni. Si potrà *educare col turismo*, ma c'è anche un *apostolato nel turismo*.

Criteri metodologici per un turismo educativo:

— competenza, capacità, efficienza organizzativa

— potenziamento di tutti i valori positivi contenuti nel turismo

— uso pedagogico-educativo degli « incontri » offerti dal turismo

— educazione del lievito a saper fermentare la « massa »

— sapiente ed illuminato adattamento alle situazioni determinate da persone e luoghi diversi

- conoscenza della psicologia di « gruppo » e sua valorizzazione
- cura dei leaders ed esercizio della loro capacità di azione
- attuazione di uno stile umano, attivo, giovanile, comunitario
- educazione dei dirigenti di gruppi turistici: competenza tecnica ed organizzativa, capacità educativa, spirito apostolico di testimonianza e di servizio.

ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO

Come concreta risposta a queste esigenze, il CNOS ha costituito la Sezione Turismo Giovanile e Sociale (T.G.S.).

La Sezione «Turismo» consentirà l'inserimento dell'Ente Salesiano turistico tra gli Enti Turistici nazionali.

Vantaggi: Contributo Governativo sul bilancio annuale.

Diritto a — Facilitazioni e sconti sui viaggi in Italia ed all'estero.

— Servizio di agenzia e condizioni particolari.

— Sconti negli Alberghi e Case per ferie.

— Ingresso gratuito ai musei e gallerie di Stato per tutti i Soci.

— Diritto alla presenza negli organismi nazionali turistici, a tutti i livelli.

Esistono in Italia altri 6 Enti Turistici Cattolici (CTG, ACLI, FARI, CIF, ONARMO, ASCI).

Atto di costituzione della Sezione: «Turismo Giovanile e Sociale - TGS».

1. - Il Consiglio Direttivo del CNOS, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, commi b, c, dello Statuto CNOS, costituisce la Sezione «Turismo Giovanile e Sociale» con la sigla «TGS», al fine di promuovere, sviluppare, aiutare e guidare con intento educativo e senza scopo di lucro, il Turismo sociale e il movimento turistico dei giovani d'Italia e della gioventù internazionale, onde favorirne il perfezionamento fisico, morale, artistico e culturale, nello spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II.

2. - La Sezione TGS accoglie i giovani organizzati nei «Gruppi turistici» istituiti nei Centri Regionali e locali, per le finalità previste.

3. - La Sezione TGS:
- a) promuove, sviluppa, coordina e gestisce in sede nazionale, regionale e periferica:
 - I Gruppi turistici
 - Le Case di soggiorno
 - I Campeggi e gli accantonamenti nazionali ed internazionali
 - Gli scambi con l'Estero
 - Le attività paraturistiche
 - b) cura la formazione tecnico-pedagogica dei Dirigenti e degli Animatori turistici;
 - c) cura i rapporti con le Organizzazioni similari, nazionali ed estere, attraverso le manifestazioni turistiche, l'incontro di giovani di diversi Paesi.
4. - La Presidenza della Sezione e la rappresentanza legale di fronte a terzi e in giudizio, spetta al Presidente del CNOS e in sua assenza al Delegato Nazionale CNOS.
5. - Sono organi della Sezione TGS:
- Il Consiglio Nazionale TGS che si compone del Presidente e di 4 Membri eletti dal Consiglio Direttivo del CNOS.
 - La Consulta Nazionale TGS, costituita dai Delegati Regionali e da Esperti, che ha compiti di studio.
 - La Commissione Tecnica Nazionale, nominata dal Consiglio Nazionale TGS, che ha il compito di elaborare i programmi delle varie attività. Fanno parte della Comm. Tec. Naz. il Segretario Generale ed il Delegato per i rapporti con l'Estero.
 - I Consigli Regionali, costituiti a norma di Statuto CNOS (art. 7) commi c, d.), che promuovono e dirigono le attività nell'ambito della propria zona.
 - I Consigli di Gruppo, costituiti a norma dello Statuto di Gruppo, che promuovono e sviluppano le attività, secondo le finalità della Sezione.
6. - I mezzi finanziari della Sezione TGS sono costituiti dai contributi dei Soci, degli Organismi turistici e paraturistici, degli Enti pubblici e privati. Tutti i beni patrimoniali sono di proprietà del CNOS.

ORGANIZZAZIONE

1. - Il movimento turistico salesiano si può estendere:
- Alle gite oratoriane di massa o di gruppo.
 - Alle trasferte a lungo tragitto delle squadre.

— Alle gite scolastiche annuali, o a gite di cultura per le classi.

— A gite di gruppi parrocchiali, di operatori e di ex allievi ed ai relativi pellegrinaggi.

— Ad escursioni estive verso i campeggi o i campi-scuola, o le colonie estive.

— A scambi di gruppi di giovani in visita a nazioni straniere, ecc...

Possono perciò nascere in ogni opera *uno o più gruppi turistici* collegati in una presidenza unica o suddivisi in presidenze diverse, coordinate però dal direttore o dal responsabile.

— Il passaggio dalla fase delle teorizzazioni a quella delle realizzazioni pone anzitutto *il problema* degli Animatori e dei Tecnici.

Molti oratoriani ed ex allievi nostri sono già inseriti nei movimenti turistici e la loro collaborazione potrà essere facilmente ottenuta.

Le Ispettorie d'Italia hanno poi avuto in questa estate la possibilità di preparare alcuni elementi che hanno partecipato ai Campi-scuola del CTG, qualificato Ente Turistico Cattolico con il quale il Centro Salesiano e le Istituzioni Salesiane sono da tempo in cordiale collaborazione.

Altri dirigenti hanno partecipato al campo per animatori del Turismo organizzato dall'Ispettorìa Romana, la quale ha pure tenuto un Corso specializzato di Metodologia Turistica per Confratelli Coadiutori.

Corsi del genere, sia per dirigenti laici che per confratelli animatori, sia coadiutori che sacerdoti, potranno essere ripetuti quando se ne avverta l'utilità.

Il Segretariato Nazionale potrà fornire uomini e sussidi.

* * *

— Un secondo problema è quello della costituzione di una **rete nazionale di Case per Soggiorno Turistico**.

In Italia esistono oltre 50 Case estive appartenenti ad Istituti, Oratori e Centri Ispettoriali Salesiani.

Non è difficile comprendere quale proficuo scambio di ospitalità tra Gruppi Italiani e per Gruppi Esteri salesiani potrebbe essere realizzato.

Il programma scambi Culturali giovanili e turismo sociale — con la possibilità per molti nostri istituti di favorire i turisti giovani, sia su piano nazionale che internazionale — merita ben altra esposizione, che verrà presentata in un secondo momento. Per

ora ci si limita ad avviare un discorso preliminare sulla organizzazione della Rete nazionale « Case S.T. » e sulle prospettive generali di organizzazione.

* * *

2. - *Prospettive di organizzazione:*

Il Turismo di oggi esige ovviamente un quadro organizzativo agile ed efficiente.

LIVELLO LOCALE

- 1) In ogni Casa un « Gruppo » TGS.
- 2) In ogni Casa un Confratello ed un giovane nella Consulta locale P.G. incaricati per il Turismo (Collegamenti con il Centro Ispettoriale).

ISPETTORIALE

- 1) Il Consultore Salesiano per il Turismo, nella Consulta Ispettoriale P.G.
- 2) Tanti Laici nostri in Consulta Ispettoriale del Turismo quanti sono i Comitati Provinciali Turistici dell'Ispettorìa (Collegamento tra Comitati Provinciali e l'organizzazione Salesiana).

NAZIONALE

- Esperto per il Turismo nella Consulta Naz. P.G.
- *Esperti per le sezioni del Turismo* (Campeggio, Alpinismo, ecc...), che collaborino col Segretariato del T.G.S. e sulla Rivista per la animazione delle attività nel « Settore Turismo » della P.G.

ATTIVITA' PER L'ANNO 1967-68

LOCALI

- 1) Impostazione chiara e organica del Gruppo (Direttive, incarichi...).
- 2) Impostazione delle « Sezioni » possibili.
- 3) Calendario di manifestazioni ed attività turistiche e paraturistiche, anche in collegamento con altri Gruppi.

ISPETTORIALI

- Azione di stimolo per la costituzione dei Gruppi locali, cordiale intesa coi Comitati provinciali.
- Rilevamento di elementi giovanili da immettere nella Consulta del Turismo.

— Rilevamento di elementi (salesiani e giovani) da inviare ai Campi estivi dirigenti.

— **Eventuale partecipazione alla catena aerea per Lourdes, con visita a Torino-Ausiliatrice e Roma con un aereo per ispettoria o per gruppo di ispettorie.**

— Concordare il calendario con il Segretariato Nazionale Turismo.

— Notiziario turistico almeno trimestrale da inviare al Segretariato nazionale per il collegamento e la conoscenza delle iniziative.

— Raduno turistico ispettoriale in primavera con « Itinerario e programma particolarmente studiato ».

NAZIONALI

— Raccolta e sollecito delle adesioni al T.G.S.

— Segnalazione ed edizione di sussidi.

— Corsi estivi dirigenti e animatori di Gruppo.

— Appoggio alla catena aerea per Lourdes con scalo a Torino e Roma.

— Studio e proposte di attività « tipo » per le varie Sezioni del Turismo.

Il Segretariato Naz. T.G.S. si pone a servizio di quanti intendono avviare una seria ed « impegnata » attività turistica, con:

— Servizio di Agenzia

— Studio programmi di viaggi, gite, escursioni

— Forniture materiale vario (depliants, cartelloni...)

— Docenti per Corsi e giornate di studio sul turismo giovanile

— Servizi tecnici ed organizzativi.

N.B. - *C'è infine il problema... finanze!*

Tutta la documentazione delle attività turistiche e paraturistiche, con relazioni, foto, statistiche, bilanci... sia inviata in due copie al CNOS.

Questo condiziona la impostazione e lo sviluppo del piano di assistenza per le attività turistiche. Queste debbono essere preventive e *poste in bilancio l'anno precedente* e documentate a realizzazione avvenuta, per ottenere i contributi previsti.

LE CASE DI SOGGIORNO TURISTICO

Il « Turismo giovanile e sociale » per l'attività recettiva promuove ed organizza le « Case di soggiorno » dove si possono trascorrere di periodi di vacanza.

1) Le Case di soggiorno sono regolate:

— dalla legge n. 326 del 21-3-1958;

— dal Regolamento di esecuzione della suddetta legge: D.P.R. 20-6-61 n. 869;

— Nota n. 4945 del 22-3-1958 dell'Assessorato al Turismo della Valle d'Aosta;

— Legge Regionale Trentino Alto-Adige, 5-5-1958 n. 10, e relativo regolamento di esecuzione.

Le principali disposizioni contenute nelle suddette leggi sono:

— Limitazione dell'ospitalità: « ai dipendenti di amministrazioni o aziende pubbliche e private e i *soci di Associazioni ed organizzazioni aventi esclusivo fine di assistenza sociale* » (nel caso specifico i soci del T.G.S.);

— L'attività deve essere senza scopo di lucro.

2) Per la realizzazione delle finalità educative del T.G.S. la Casa di soggiorno è uno strumento tra i più efficaci sia per la popolarità di questo tipo di turismo, sia per l'ampia disponibilità di tempo libero degli ospiti.

Per essere strumento efficace la Casa di Soggiorno deve avere le seguenti caratteristiche:

— Casa aperta ai giovani iscritti personalmente o in gruppi, perchè questo è l'ambiente naturale, aperto a tutti, proficuo per l'incontro ed il dialogo dei giovani tra di loro, tra giovani e anziani, per la ricostruzione o il rinsaldamento dei rapporti sociali più sereni.

— La casa nel limite delle disponibilità di posti è aperta a tutti purchè l'ospite rispetti il regolamento della casa. Questo deve essere tale che quanto stabilisce crei i presupposti per il miglior

andamento della casa ed il benessere per tutti. Ciò al fine di creare un clima di libertà, fiducia e rispetto della persona umana.

— Un programma vario di attività turistiche e ricreative che un « dirigente animatore » deve saper proporre agli ospiti in modo che essi stessi liberamente se ne facciano promotori (con assoluto rispetto della libertà degli ospiti che non volessero partecipare).

— L'edificio adibito a casa di Soggiorno turistico dovrà essere decoroso e confortevole secondo le esigenze moderne. Deve essere dislocato in un posto di villeggiatura dove la natura sia rispettata e dove sia facile svolgere attività turistiche e sportive.

— Una particolare attenzione deve essere dedicata perchè il vitto sia di generale soddisfazione.

— A favorire l'affermazione spontanea dello spirito di religiosità la casa deve offrire i servizi religiosi della vita cristiana, compresa l'assistenza di un sacerdote che, escluso da ogni responsabilità di direzione e disciplina, deve attendere con la sua sensibilità sacerdotale esclusivamente al bene spirituale e morale degli ospiti. Saranno di valida collaborazione alla sua opera i laici militanti presenti nella casa e soprattutto il dirigente « animatore ».

— Il Direttore e l'Economo della « Casa » che devono essere, oltre tutto, tecnicamente ben preparati al lavoro.

Concretamente le Case che aderiscono al T.G.S. si impegnano per:

— Presenza quotidiana, durante il periodo di apertura della casa, del Sacerdote Assistente.

— Costituzione dello stile di famiglia tra tutti gli ospiti che tenda a realizzare uno stile: umano - attivo - giovanile - comunitario.

— Impegno dei dirigenti della Casa a partecipare al « Convegno Nazionale dirigenti Case » (durata due giorni) in ordine allo aggiornamento ed al progresso dell'attività.

— Comunicazione alla Presidenza Nazionale del T.G.S. — a chiusura stagionale — di una relazione contenente dati statistici, particolari esperienze, ecc...

3) Il T.G.S. come organizzazione turistica offre, tra l'altro, i seguenti vantaggi alle Case affiliate:

— Propaganda in Italia e all'Estero a mezzo della « Guida annuale », nonchè a mezzo di altri mezzi di pubblicità.

— Lavoro sul piano del turismo ufficiale per la tutela degli interessi delle case.

— Coordinamento delle esperienze (Convegni, corsi di aggiornamento tecnico alberghiero).

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE « CASE »

La « Casa di soggiorno turistico » è un'attività molto impegnativa.

Coloro che inizieranno per la prima volta questa attività devono prendere ora i necessari impegni della Casa e definire le modalità di apertura (prezzi, data di apertura e chiusura, ecc...). Con buona volontà possono farsi molte cose, ma credere di poter svolgere una proficua attività come Casa di soggiorno estivo o invernale, improvvisando all'ultimo momento, è un'illusione.

Le notizie delle « Case » per essere inserite nel nostro piano di propaganda devono pervenirci entro e NON OLTRE il 30-11-1967.

Alleghiamo vari stampati inerenti all'attività 1967-68.

1) *Apertura e funzionamento « Case di soggiorno ».*

— « Pro-memoria per i Direttori delle Case » (Modulo A) contenente un riassunto delle norme da seguire per l'apertura ed il funzionamento della Casa.

2) *Affiliazione al T.G.S. per il 1968* (Modulo B) da ritornare debitamente compilato al Centro Nazionale non oltre il 30-11-1967.

3) *Notizie per l'inserzione della pubblicità su Riviste specializzate* (Modulo C).

Queste notizie dovranno essere inviate al più presto e comunque non oltre il 30-11-67. Dopo tale data la redazione non si assume la responsabilità di poter pubblicare altre notizie.

Con tale modulo potrete anche ordinare un'inserzione fotografica. In caso affermativo dovrete unire la fotografia che volete pubblicare con la ricevuta del relativo versamento a favore del T.G.S. (15.000 lire).

4) *Segnalazione di vendita o affitto di Case in località di villeggiatura.*

Se siete a conoscenza di occasioni favorevoli, vi preghiamo di segnalarcele. Basterà indicare notizie sommarie della Casa (ubicazione e capienza) e l'indirizzo delle persone con cui possono essere avviate le trattative.

PRO-MEMORIA PER I DIRETTORI DELLE CASE

— Norme da seguire per l'apertura ed il funzionamento di una « Casa ».

PER L'AUTORIZZAZIONE DI APERTURA

1) Le Case per Ferie *che presentano per la prima volta la domanda di autorizzazione* all'apertura dovranno attenersi alle seguenti disposizioni:

a) redigere in triplice copia la domanda indirizzata a questa Presidenza.

b) Le domande, di cui sopra, dovranno essere inviate a questa Presidenza, unitamente a due copie della pianta planimetrica della Casa ed a due copie della relazione tecnica della Casa. Questa Presidenza inoltrerà con propria lettera, dando opportuno benestare, tale domanda agli Enti interessati.

CASE PER SOGGIORNO TURISTICO

— La « Casa S.T. »
 sita in Comune di
 Provincia di Altezza s.l.m.m.
 telef. n. fa domanda di affiliazione al T.G.S.

La CASA S.T. ha le seguenti caratteristiche:

— *POSTI LETTO:*

— in camere a 1 letto con acqua corrente
 — in camere a 1 letto
 (con bagno e doccia) calda e fredda
 — in camere a 2 letti calda e fredda
 — in camere a 2 letti
 (con bagno e doccia) calda e fredda
 — in camere a 3 letti calda e fredda
 — in camere a più letti calda e fredda
 — in camerate calda e fredda

— *SERVIZIO RISTORANTE:*

— A colazione verrà servito:
 Ai pasti verrà servito:
 — LA CASA E' APERTA A CURA DI:

La Direzione della Casa, conoscendo gli scopi che si prefigge il T.G.S. per lo sviluppo del Turismo Sociale, desiderando usufruire

di tutti i vantaggi della stampa e della propaganda effettuata dalla Presidenza del T.G.S. e degli altri derivanti dall'unione di tutte le Case affiliate e dall'impegno di rappresentanza che la Presidenza Nazionale svolge e svolgerà presso le Autorità, accetta gli impegni proposti nello statuto del T.G.S. ed in particolare:

1) Presenza quotidiana, durante il periodo di apertura della Casa, del Sacerdote Assistente.

2) Costituzione della « famiglia » tra tutti gli ospiti che tenda a realizzare lo stile T.G.S.: attivo - giovanile - comunitario; a questo scopo è indispensabile la presenza di un Dirigente animatore.

3) Impegno dei Dirigenti della Casa a partecipare al « Congresso Nazionale Dirigenti Case per Ferie » (durata due giorni) in ordine all'aggiornamento e al progresso dell'attività.

4) I prezzi stabiliti per il soggiorno nella Casa devono essere inferiori alle normali quote praticate da pensioni di 3^a categoria esistenti nella località. Ciò per caratterizzare lo scopo non lucrativo della « Casa S.T. », diretto invece a favorire e sviluppare il turismo sociale.

Apponendovi la firma, la Direzione della Casa si impegna tassativamente ad osservare i presenti impegni conoscendo che la Presidenza del T.G.S. in caso di mancata osservanza si riserverà la decisione di rinnovare l'affiliazione per il prossimo anno.

lì,

IL RESPONSABILE

(a cui inviare ogni comunicazione)

.....

Via Città

*Modulo propaganda « CASE DI SOGGIORNO TURISTICO
PER L'ANNO 1968 »*

ATTENZIONE questo modulo deve esserci ritornato, debitamente compilato, entro il 30-11-1967.

— Nome e indirizzo della casa

.....
Per la descrizione della località e delle attrattive turistiche della zona, possibilmente allegare deplianti illustrativi che possono richiedersi ai locali uffici turistici.

— APERTURA: dal al
(se vi sono restrizioni cancellare quello che non interessa). Si accettano singoli, gruppi, solo giovani, i periodi di soggiorno sono fissati in turni di giorni, sono liberi.

.....
— DOTAZIONE DELLA CASA (cancellare quello che non corrisponde)

Posti letto n., in *camere* a 1 2 3 4 letti, con/senza acqua corrente calda/fredda, con/senza bagno doccia WC privato, in *camerate* a letti, ristorante, bar, sala riunioni, cappella, attrezzature sportive
..... (possibilmente allegare deplianti illustrativo).

— DISLOCAZIONE DELLA CASA (cancellare quello che non corrisponde)

Si trova nel centro abitato; a dal centro abitato;
a dalla spiaggia/dagli impianti di risalita;

— Prezzi GIORNALIERI PER PERSONA (tutto compreso: tasse, servizio, ecc. escluse bevande).

Pensione completa Ragazzi, Giovani, Adulti (specificare)

— PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI rivolgersi:

Data

.....
(firma ed indirizzo
del responsabile della casa)

ANIMAZIONE CRISTIANA NEL CINEMA

Ci stiamo abituando a definire la nostra come la « Civiltà delle immagini ».

In realtà il Cinema, la Radio, la TV e la Stampa più che oggetto di spesa voluttuaria sono ormai diventati una vera esigenza, « un mezzo a cui più o meno coscientemente le masse fanno abitualmente ricorso per una esigenza profonda di formazione e di informazione » (A. Marzi).

Il Cinema in particolare si pone oggi come vera « scuola » di massa, promuovendo atteggiamenti imitativi, condizionando sensibilità, costume, abitudini. Il Cinema è « scuola di vita » (Pio XI) ed in quanto tale va considerato come fattore di educazione.

Alcune riflessioni:

1) Il potere suggestivo dell'immagine cinematografica, dovuto anzitutto alla natura sensibile e prevalentemente visiva del linguaggio cinematografico, reso più incisivo dalle inquadrature, dal montaggio, dal movimento che densifica ed intensifica tutto nel tempo, opera una sintesi così viva e determina nello spettatore una partecipazione tanto intensa ed affettiva da limitare notevolmente il discernimento critico e le inibizioni logiche.

Il Cinema si presenta con i caratteri di una « penetrabilità in profondo che una cultura informativa ed immobile non riuscirebbe mai a realizzare » (A. Marzi).

2) Alla lamentata mancanza di difesa critica dello spettatore dalle suggestioni dello schermo, si aggiunge la quasi generale mancanza di autocoscienza nei creatori del film, condizionati come sono da una poderosa organizzazione industriale che si ispira abitualmente ai denominatori comuni del gusto e della opinione corrente ed alle esigenze della commerciabilità del prodotto.

3) La posizione degli Educatori e della Chiesa di fronte a questa situazione, si è espressa in forme diverse.

— Si è fatto ricorso dapprima alle « classificazioni morali »

dei films, assumendo un criterio di educazione negativo; poi ci si è resi conto che l'operazione « arginamento » era insufficiente, ed è prevalso l'assunto di « educare al cinema », con una positiva azione di orientamento.

— E' emersa così la necessità di porre lo spettatore in grado di « leggere » il film ed operare su di esso la riflessione critica: individuare il tema è segno di dominio del film.

— Sono state successivamente intraviste le ampie possibilità di educare « per mezzo » del cinema: il film, al di là del racconto, contiene spesso un significato umano di ben più vasta universalità, affronta problemi umani e vitali con risonanze nuove.

Lo spettatore abituato a cogliere nel film i contenuti umani si affina ad un orientamento interiore verso una squisita sensibilità per il vero, il bello, il buono.

L'educazione al cinema aumenta enormemente le possibilità di difesa nei confronti della produzione scadente: la formazione di una chiara coscienza cinematografica acuisce l'esigenza dello spettatore e ne eleva il gusto.

— Si è notato infine che queste prospettive sono particolarmente valide nel caso di una educazione dei « giovani » al cinema e per mezzo del cinema. L'adolescente ed il giovane mostrano una vivissima tendenza a ricercare oggetti criticamente validi in corrispondenza delle nuove capacità critiche sviluppate dalla intelligenza.

La conquista di una autonomia di valutazione è sentitissima dai giovani, ragazzi ed adolescenti che si appassionano nello scoprire nel film, considerato in passato come puro divertimento, risonanze nuove e profondità insospettate, essi godono nell'analizzare il film e maturano inavvertitamente la capacità di esprimere una integrazione equilibrata su ogni motivo validamente umano trasmesso dal messaggio filmico.

4) Ci si può chiedere a questo punto: « A chi spetta il compito della educazione cinematografica? ».

Iniziative e studi non mancano, numerosi e vari.

A noi sembra di somma importanza puntare sulla scuola e sui cineclubs giovanili.

La scuola ha il diritto ed il dovere di « affrontare attivamente, come momento saliente della sua opera di educazione alla vita, il problema di una educazione al cinema (L. Volpicelli).

In attesa però che la scuola faccia i suoi passi è opportuno avviare seriamente, cioè con chiari intenti educativi, il discorso sui

cineclubs giovanili:

- Organizzazione tecnica efficiente
- Sussidi validi di (programmi, schede...)
- Animatori preparati.

Sono i punti chiave di un discorso concreto in tema di animazione cristiana del cinema.

Affrontiamo il primo problema: l'organizzazione.

ORGANIZZAZIONE DEI CINECLUBS

La Sezione CGS:

- **Costituendosi in «Federazione dei Cineclubs Salesiani»** acquista il diritto di usufruire di tutte le forme di contributo governativo sancite dalla legge 4 nov. 1965, n. 1213. (L. 1.000.000.000: 11 Federazioni).
- **Acquista il diritto alla esenzione dei tributi erariali per le attività dei nostri Cineclubs.**
- **Acquista il diritto alla contrattazione di noleggio a prezzi particolari riservati ai Cine Circoli (Italnoleggio).**
- **Entra di diritto «nell'Ente Cattolico dello Spettacolo», che riunisce tutte le Federazioni Cattoliche Italiane e dipende direttamente dalla CEI.**
- **Sarà opportuno, anche per noi, definire un accordo con l'ACEC per il problema licenze di esercizio sale cattoliche. (Alcuni nostri Istituti sono sprovvisti di «Licenza»).**

Atto di costituzione della Sezione: CINECLUBS GIOVANILI SALESIANI - CGS.

1) Il Consiglio Direttivo del CNOS, conformemente a quanto previsto dall'art. 7 commi b, c, dello Statuto del CNOS, costituisce la Sezione «Cineclubs Giovani Salesiani» con sigla CGS, al fine di esprimere una presenza attiva nel settore audiovisivo delle Comunicazioni Sociali, in armonia con le istanze del mondo contemporaneo e con particolare attenzione alle esigenze dei giovani.

2) La sezione CGS si propone sul piano operativo di promuovere, studiare, organizzare e gestire le attività del settore audiovisivo della Comunicazione Sociale ed in particolare:

— promuovere e coordinare i Cineclubs di cultura cinematografica, costituiti nelle Opere Salesiane Giovanili, rappresentarli pres-

so l'Amministrazione dello Stato, dei vari Enti pubblici e privati, e tutelarne gli interessi;

— promuovere e coordinare un'azione di educazione al cinema dei giovani, sia a livello scolastico che extra-scolastico;

— sostenere ed educare i giovani che dimostrino attitudine professionale al Cinema ed alla Comunicazione Sociale;

— realizzare un'attività qualificata di ricerca, documentazione e sperimentazione in rapporto ai problemi ed ai fenomeni inerenti al Cinema.

3) Sono Soci della sezione CGS i « Circoli Cinematografici Giovanili Salesiani », che non appartengano ad altri organismi dello stesso tipo, e la cui richiesta di adesione sia stata accettata con delibera del Consiglio Nazionale del CNOS/CGS. Tali Cineclubs, che svolgono attività con proiezioni, dibattiti, conferenze, pubblicazioni e manifestazioni similari, non aventi fine di lucro, debbono avere come soci giovani di età non inferiore ai 16 anni. Sono soci i « Gruppi di attività » riconosciuti dal Consiglio Direttivo e conformi a quanto previsto dall'art. 44 della Legge 4 nov. 1965 n. 1213.

4) La Presidenza e la rappresentanza legale della Sezione, di fronte a terzi ed in giudizio, spetta al Presidente del CNOS, ed in sua assenza al Delegato Nazionale del CNOS.

5) Sono organi della Sezione CGS:

— Il Consiglio Nazionale CGS che si compone del Presidente e di 4 membri eletti dal Consiglio Direttivo del CNOS.

— La Consulta Nazionale CGS, costituita dai Delegati Regionali e da Esperti, che ha compito di studio.

— La Commissione Tecnica Nazionale, nominata dal Consiglio Nazionale CGS, che ha il compito di elaborare i programmi delle varie attività. Fanno parte della C.T.N. il Segretario Generale ed il Delegato per i rapporti con l'Estero.

— I Consigli Regionali, costituiti a norma dello Statuto CNOS (art. 7 commi e, d), che promuovono e dirigono le attività nell'ambito della propria zona.

— I Consiglio dei Cineclubs e dei Gruppi, costituiti a norma dei rispettivi Statuti, che promuovono e sviluppano le attività, secondo le finalità della Sezione.

6) I mezzi finanziari della Sezione CGS sono costituiti dai contributi dei Soci, degli Organismi Cinematografici e simili, degli Enti pubblici e privati. Tutti i beni patrimoniali sono di proprietà del CNOS.

* * *

La Sezione « Cineclubs giovanili salesiani » (CGS) si affianca ad altre 4 organizzazioni similari cattoliche e ad altre 6 organizzazioni socialcomuniste.

Sono cattoliche:

- a) **CSC** Centro Studi Cinematografici (Milano);
- b) **F.I.C.** Cineforum Italiano (Venezia);
- c) **S.R.C.S.** Studio Romano Comunicazione Sociale P. Baragli SJ.
- d) **C.S.F.** Centro S. Fedele (P. Taddei SJ Milano).

— La convergenza delle Federazioni Cattoliche avviene nell'Ente Nazionale dello Spettacolo.

La costituzione in seno al CNOS della Federazione dei « Cineclubs Giovanili Salesiani » è un cosciente atto di impegno sul fronte delle presenze cristiane, esso apre ai Salesiani un campo interessantissimo di attività culturale ed educativa. Quando ai 58 Cinecircoli già legalmente costituiti, si saranno affiancati gli altri 200 in via di costituzione si realizzerà quanto auspicato nella Relazione di Don Marco Bongioanni alla « 1ª settimana di studio nelle Comunicazioni Sociali » del novembre '66: « Con tutte le carte in regola... noi verremo a costituire il più forte fronte organizzato operante in questo campo in Italia ».

Il piano di lavoro è evidentemente vasto ed impegnativo, ma gli inizi sono promettenti: quasi tutte le Ispettorie hanno un incarico per gli strumenti di comunicazione sociale in collaborazione coi delegati P.G. e Ap. S.; sono oltre 130 i Confratelli che stanno maturando la qualificazione personale al lavoro di Animazione e Direzione dei Cinedibattiti; numerosi i giovani dei corsi superiori, ex allievi, Animatori dei Centri Giovanili, Cooperatori che si sensibilizzano coscientemente a questi problemi.

L'inserimento di attività Cineculturali nella programmazione delle Comunità Scolastiche, Oratoriane e Parrocchiali, è oggetto di studio e di impegno responsabile a tutti i livelli.

Possiamo affermare che a nessuno ormai, in Casa nostra, sfugge la incidenza educativa degli strumenti di Comunicazione Sociale e del Cinema in particolare; si tratta di qualificarci all'uso di questi fondamentali strumenti, animandoli cristianamente.

* * *

In termini organizzativi il problema si presenta sotto questi aspetti:

A - Costituzione dei Cineclubs.

— Come per i C. Turistici vi può essere un solo Cineclub per Opera, come più Cineclubs ad es.: istituto - oratorio - parrocchia.

B - Corsi per animatori di dibattiti.

C - Sussidi per le attività.

Apriamo dunque il nostro discorso sulle « Cose da fare » *con diligenza e tempestività.*

Un « Cineclub » per far parte della Sezione C.G.S. deve:

- a) essere costituito con atto notarile;
- b) fare esplicita ed esclusiva richiesta di appartenenza al CGS;
- c) avere un regolamento interno che non contrasti con lo statuto del C.G.S.;
- d) svolgere un'attività a carattere continuativo e non saluario;
- e) avere tra i propri organi la figura del Consulente ecclesiastico;
- f) accettare lo statuto e le norme interne del C.G.S.;
- g) avere e comunicare la struttura dei suoi organi direttivi;
- h) comunicare a livello locale e nazionale l'attività svolta.

FASI DI REALIZZAZIONE:

A - Costituzione del Cineclubs

B - Organizzazione delle attività del Cineclubs.

A - COSTITUZIONE A TERMINI DI LEGGE DEI CINECLUBS GIOVANILI SALESIANI « C.G.S. ».

Il legale rappresentante del Cineclub (Presidente) si deve presentare al Notaio con un minimo di quattro (4) testimoni e richiedere la costituzione mediante Atto Pubblico del Cineclub (cfr. Allegato C) fornendo l'allegato Statuto (allegato A) e contemporaneamente un Atto Notorio dal quale risulti che il Cineclub *svolge la sua attività da almeno tre anni.* (cfr. Atto di notorietà - Allegato B).

Tutti i Cineclub, anche quelli che non hanno l'anzianità richiesta, devono costituirsi legalmente e richiedere l'Atto Notorio a testimonianza, ad esempio, di un'attività svolta semplicemente per *uno o due anni* (anche se in forma non ufficiale).

Una volta legalizzata la situazione, il Presidente del Cineclub, deve provvedere ad inviare tutta la documentazione alla Segreteria

Nazionale C.G.S. in tre (3) copie conformi o 3 fotocopie, unitamente a una domanda in *tre copie*, in cui venga specificata l'adesione del Cineclub alla Sezione C.G.S. del C.N.O.S. - V.le Salesiani, 9 - Roma - (cfr. allegato D).

NB. L'ufficio nazionale suppone sempre il benessere dell'ufficio ispettoriale.

B - ORGANIZZIAMO I CINECLUBS GIOVANILI SALESIANI - « C.G.S. ».

I « C.G.S. » (Cineclubs Giovanili Salesiani), debbono costituirsi ed organizzarsi secondo quanto suggerito dagli A.C.G. pag. 175 n. 3 e « Comunità Educ. » pag. 10 n. 5.

1) PRESIDENTE - Un Confratello Sacerdote o Coadiutore.

Il Presidente è responsabile del Cineclub: *prenderà contatto con l'Ufficio Nazionale* per l'espletamento della pratica legale di costituzione (atto notorio, adesione al C.G.S. ratifica SIAE, fidejussione AGIS).

2) PROGRAMMA - E' necessario definire il programma annuale delle proiezioni con dibattito, suddividendolo eventualmente in cicli.

Si suggerisce di programmare per il 1° anno di attività n. 10 proiezioni suddivise in 2-3 cicli. Questo Ufficio fornirà una accurata « selezione » di 400 films raccolti in cicli. Di questi films sono disponibili le « schede per dibattito » (S. Fedele, C.S.E., Cineforum, C.S.C.).

3) TESSERE - Le Tessere sociali, numerate progressivamente, debbono essere vidimate dalla SIAE (4% di IGE sul prezzo della Tessera).

E' conveniente far vidimare qualche Tessera in più di quelle vendute, saranno esitate in un secondo tempo. Durante l'anno potranno essere effettuate altre vidimazioni SIAE. Non si possono assolutamente ammettere in Sala di proiezione i Soci sprovvisti di TESSERA VIDIMATA.

— La quota sociale (p.e. L. 1.000) potrà essere anche rateizzata. La SIAE chiede però il pagamento del 4% in un unico versamento, e su tutta la quota sociale, per ogni Tessera presentata alla vidimazione. Le Tessere per i C.G.S. vengono fornite dall'Ufficio Nazionale con la intestazione richiesta.

4) RELAZIONE - Al termine dell'anno sociale il Presidente del Cineclub redigerà una relazione sulla attività svolta (sarà fornito apposito modulo) e la presenterà in 3 copie all'Ufficio Nazionale.

Questa relazione sarà inoltrata al Ministero dello Spettacolo ai fini della concessione del contributo governativo previsto dalla legge n. 1213 del 4 nov. 1965.

5) NOLEGGIO - Il noleggio dei films può avvenire direttamente presso le Agenzie e la Cineteca Nazionale, oppure tramite questo Ufficio: Servizio Cineclubs. Si tenga presente che è possibile noleggiare un film per 2 o 3 proiezioni consecutive, concordate nella medesima settimana tra 2-3 Cineclub: in questo caso il costo di noleggio è notevolmente ridotto, sono però necessari accordi tempestivi.

6) ANIMAZIONE - La Direzione o Animazione del dibattito sia fatta da persona preparata.

Gli Uffici Ispettoriali invieranno dietro richiesta, un Animatore di dibattito, Sacerdote o Laico diplomato. All'Animatore si consiglia di versare a titolo di « rimborso spese » la somma di L. 3.000 per Città e di L. 5.000 per fuori Sede.

7) CORSO PER ANIMATORI E DIRETTORI DI DIBATTITO.

Saranno istituiti corsi di grado « A » per Animatori e Direttori. Potranno intervenire Confratelli e Laici.

C - I « Corsi per Animatori e Dirigenti di Cineclubs ».

L'organizzazione di un Corso esige idee chiare ed esperienza: il Segretariato Nazionale si pone a servizio delle Ispettorie interessate allo studio ed alla realizzazione dei Corsi.

Eccovi alcune idee generali:

Il Corso è dedicato a coloro che desiderano approfondire il proprio rapporto con il cinema e gli audiovisivi.

FINE DEL CORSO: preparare i *Direttori di dibattito* per i Cineclubs, perchè possano svolgere la loro missione a livello professionale.

Il Corso si articola in approfondimenti teorici, integrati con esercitazioni pratiche. La frequenza e l'esito favorevole degli esami e delle esercitazioni danno diritto al Diploma di Abilitazione alla Direzione di dibattiti ed iscrizione all'Albo dei Direttori di dibattiti del C.G.S.

CALENDARIO E PROGRAMMI: (viene proposta a titolo di esempio l'iniziativa della Ispettorica Romana).

Ciclo di lezioni per complessive ore 60.

Argomenti delle lezioni:

— Sociologia e psicologia della comunicazione audiovisiva.

- Il pensiero della Chiesa sugli Audiovisivi.
- Elementi di linguaggio cinematografico.
- Come nasce il film e lo spettacolo televisivo.
- Come nasce il cartone animato.
- L'opera cinematografica: metodologia per la sua comprensione e valutazione.
- Storia del cinema.
- Valori culturali e funzione educativa del dibattito cinematografico.
- Problemi di pedagogia e di didattica cinematografica e televisiva.

Esercitazioni:

- Visita a stabilimenti cinematografici e studi televisivi.
- Visita a uno studio di cartoni animati.
- Problemi ed esercitazioni su films (analisi critica e linguistica).
- Ricerche bibliografiche e criteri di preparazione di una Scheda filmografica.

LE LEZIONI potranno essere tenute da docenti del Centro Studi Cinematografici, del Centro Sperimentale di Cinematografia, del PAS, da registi e studiosi di problemi cinematografici e televisivi.

LA QUOTA DI ISCRIZIONE è di L. 1.000.

LA TASSA DI FREQUENZA che dà diritto a tutti i sussidi (testi, dispense ecc.) è di L. 10.000.

L'ETA' MINIMA RICHIESTA PER LA ISCRIZIONE è di anni 18.

Il Titolo di studio per il Corso è la Laurea, l'abilitazione Magistrale o Titolo di scuola Media Superiore.

PROGRAMMI ED ORARI DETTAGLIATI saranno inviati direttamente alle persone interessate.

D - Corsi tecnici e schede:

Il Segretariato Naz. in collegamento con l'Ufficio Salesiano C.S. curerà l'edizione di schede per dibattiti su film che affrontano temi specifici su argomenti di attualità: ad esempio « Associazionismo giovanile - Rapporti giovani-adulti - La fede nell'uomo moderno ».

Materiale vario di sussidio per le attività del Cineclub potrà essere richiesto al Segretariato Nazionale (volumi, bibliografie, schede, ciclostilati, programmazioni per cicli di dibattiti, riviste specializzate ecc.).

Il Segretariato curerà su richiesta il servizio noleggio con la Cineteca Nazionale di Roma.

Statuto dei « C. G. S. » (CINECLUBS GIOVANILI SALESIANI)
Promossi dalle Case Salesiane d'Italia.

COSTITUZIONE E SCOPI

1) Promosso dalla Casa Salesiana:
di e nello spirito del Decreto Conciliare « INTER
MIRIFICA », è costituito il Cineclub « C.G.S. »
con sede in
per la durata di anni trenta (30).

2) Il Cineclub « » ha lo scopo di
svolgere attività di cultura cinematografica, volta alla formazione
intellettuale e morale dei propri Soci, mediante proiezioni, dibat-
titi, conferenze, pubblicazioni e qualsiasi altra manifestazione di-
rettamente o indirettamente collegata ai medesimi scopi. Dalle sud-
dette attività è escluso ogni fine di lucro.

SOCI

3) Possono far parte del Cineclub le persone di ambo i sessi,
aventi età non inferiore ai sedici anni.

4) La domanda di ammissione a Socio comporta l'accettazione
di tutte le norme del presente statuto e di tutte le eventuali mo-
difiche nonchè l'impegno al pagamento delle quote annuali previ-
ste a favore del Cineclub da parte di ciascun socio e l'obbligo
di osservare le deliberazioni che in base al presente statuto saranno
adottate dai Competenti Organi del Cineclub medesimo.

5) La qualità di Socio si perde:

a) per lo scioglimento del cineclub su delibera del Consiglio
di Presidenza;

b) per dimissioni, previa accettazione da parte del Consiglio
di Presidenza;

c) per espulsione, determinata dalla constatazione di viola-
zione di una o più disposizioni contenute nel presente Statuto o
delle deliberazioni del Consiglio di Presidenza;

d) per la perdita dei requisiti richiesti per l'ammissione.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

6) Il Consiglio di Presidenza è composto di un Presidente, nominato dall'Ente promotore, di un Vice-Presidente, di un Segretario, di un Tesoriere, i quali per il primo anno Sociale debbono essere scelti fra i Soci Promotori ed eletti successivamente dai Soci entro tre mesi dall'inizio delle attività.

Il Presidente ha la firma sociale e la rappresentanza legale del Cineclub sia di fronte ai terzi che in giudizio.

Della Presidenza fa parte di diritto un Consulente Ecclesiastico.

7) Il Consiglio di Presidenza ha i compiti organizzativi e la amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.

TESORIERE E REVISORE DEI CONTI

8) Il patrimonio del Cineclub è costituito dalle quote di associazione di L. 1.000 (Mille) annue, versate dai soci e da ogni altro eventuale contributo, lascito, donazione, ecc...

Il Tesoriere ha ordinariamente le funzioni di cassiere che verranno specificate dal regolamento che sarà approvato dal Consiglio di Presidenza.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di 5 membri di cui tre effettivi, uno dei quali il Presidente e due supplenti eletti dall'Assemblea Sociale.

In caso di scioglimento del Cineclub i beni patrimoniali saranno assorbiti dall'Ente promotore.

9) Alle proiezioni organizzative dal Cineclub possono accedere esclusivamente i soci muniti di tessera annuale rilasciata dalla Presidenza del Cineclub e vidimata dalla S.I.A.E.

10) Tutte le cariche sociali hanno la durata di un anno.

11) Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto sarà provveduto mediante eventuale regolamento.

ADESIONE AL CNOS SEZIONE CINECLUBS GIOVANILI SALESIANI

12) Il Cineclub aderisce alla Federazione « Cineclubs Giovanili Salesiani » come Socio effettivo, ne riconosce ed accetta lo Statuto L'adesione ha la durata di un anno e si intende tacitamente rinnovata di anno in anno al 1 Gennaio, salvo notificazione contraria da effettuarsi entro 2 mesi dalla scadenza.

(fac simile)

REPERTORIO N.

ALLEGATO B

ATTO DI NOTORIETA'
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno, il giorno
del mese di in, via N.
Dinanzi a me, Notaio in, in-
scritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di
in data:

E' PRESENTE

il signor, nato a il
domiciliato a, via N.
.....
(professione)

Detto comparente, della cui identità personale sono certo, ri-
nuncia col mio consenso all'assistenza dei testimoni nel presente
atto col quale mi richiede di ricevere atto di notorietà sulle cir-
costanze di cui infra e all'uopo mi presenta quattro attestanti i
quali dichiarano chiamarsi:

1) nato a il
e domiciliato a via
(professione)

2) idem

3) idem

4) idem.

Attestanti idonei, a me noti.

Premessa da me notaio ai suddetti attestanti seria ammonizione sull'importanza morale e civile del giuramento e sulle pene comminate dalla legge penale contro i rei di falso giuramento ho letto loro la formula: « Consapevoli delle responsabilità che col giuramento assumete dinanzi a Dio ed agli uomini, giurate di dire la verità, null'altro che la verità », al che essi in piedi e a capo scoperto hanno pronunciato le parole « Lo giuro ». Indi hanno concordemente affermato: « Possiamo attestare sotto il vincolo del prestato giuramento che da oltre anni in questo Comune e presso si svolge attività di cine dibattito con la programmazione di film a scopo educativo, morale e artistico senza scopo di lucro ».

Scritto a macchina da persona di mia fiducia, è stato da me letto al richiedente ed ai quattro attestanti i quali tutti me lo dichiarano conforme a verità ed alla loro volontà espressami e con me firmano.

Con la scrittura sono occupate pagine di un foglio.

Firmato:

»

»

»

», notaio.

(fac simile)

REPERTORIO N.

ALLEGATO C

RACCOLTA

ATTO DI COSTITUZIONE DEL CINECLUB « »
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno, il giorno
del mese di, in, via N.
Dinanzi a me, Notaio in, in-
scritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di
giusta autorizzazione del Consiglio Notarile di
in data:

SONO PRESENTI I SIGNORI:

..... nato a il e
domiciliato in, via N.,
.....
(professione)

(per ognuno dei presenti ripetere le suddette indic.)

Detti comparenti, della cui identità sono certo, d'accordo tra loro e col mio consenso, rinunciano all'assistenza dei testimoni al presente atto col quale dichiarano:

1) Viene tra i comparenti costituito un circolo culturale avente la denominazione cineclub « » con sede in via N. retto dallo statuto sociale che previa lettura e vidimazione in calce dei presenti si allega a questo atto sotto la lettera « A » perchè ne formi parte integrante e costitutiva.

2) Il circolo si propone di svolgere attività di cultura cinematografica volta alla formazione cristiana dei propri soci mediante proiezioni, dibattiti, conferenze, pubblicazioni e qualsiasi altra manifestazione direttamente e indirettamente collegate allo scopo sociale e senza fine di lucro.

3) La durata viene stabilita per anni trenta a decorrere da oggi e comunque fino al

4) Il patrimonio sociale è costituito da quote di L. 1.000 ciascuna, e pertanto i soci versano alla cassa del circolo la somma di lire cinquemila con capitale comunque illimitato che potrà essere integrato d aingresso di nuovi soci, contributi, lasciti e donazioni.

5) A comporre il primo Consiglio di Presidenza vengono ad unanimità eletti dai soci i Signori:

- Presidente
- Vice-Presidente
- Segretario
- Tesoriere

6) Il Presidente pro-tempore, rappresenta il circolo avanti qualsiasi autorità civile, ecclesiastica e, nei confronti dei terzi e in giudizio.

A comporre il primo Collegio Sindacale sono nominati i signori

-, Presidente e
- sindaci effettivi
- e sindaci supplenti.

7) Per quanto non previsto nel presente atto, nè allo statuto sociale i soci fanno riferimento alle vigenti disposizioni.

I soci delegano il Signor, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, ad apportare al presente atto eventuali modifiche e variazioni eventualmente richieste dalle autorità giudiziarie, prefettizie o ministeriali.

Le spese del presente atto sono a carico dei soci.

Scritto a macchina da persona di mia fiducia in pagine di un foglio, è stato da me letto ai compagni, i quali, a mia richiesta, lo dichiarano conforme alla volontà espressami e con me firmano.

Firmato:

»

»

», notaio.

»

Spettabile Segreteria del CNOS
Sezione Cineclubs Giovanili Salesiani - C.G.S.
ROMA - V.le dei Salesiani, 9

Il sottoscritto in qualità di Presidente
del cineclub C.G.S. « »
città prov.
via costituito
il con atto notarile N. chiede
di aderire al CNOS - Sezione Cineclubs Giovanili Salesiani con sede
in Roma, V.le dei Salesiani, 9.

Il cinecircolo è in regola con le norme richieste dall'articolo 44
della legge 4 novembre 1965 n. 1213, che sono indicate nel suo sta-
tuto. Il sottoscritto dichiara anche di conoscere le norme per l'ade-
sione dei circoli di cultura cinematografica al C.G.S. Nazionale, ap-
provate dal Consiglio Direttivo del CNOS, ed in particolare dichiara
di non appartenere ad alcuna altra associazione di cultura cinemato-
grafica. Il sottoscritto si impegna inoltre ad osservare le norme di
adesione al C.G.S. anche nel futuro salvo restando il diritto di revo-
care in qualsiasi momento, con lettera raccomandata, l'adesione del
proprio cineclub al C.G.S. Nazionale.

IL PRESIDENTE

..... , li

Legge 4 novembre 1965, n. 1213

*NUOVO ORDINAMENTO DEI PROVVEDIMENTI
A FAVORE DELLA CINEMATOGRAFIA*

Articolo 44: CIRCOLI DI CULTURA CINEMATOGRAFICA

Con decreto del Ministero per il turismo e lo spettacolo, sentito il parere della Commissione centrale per la cinematografia, vengono riconosciute le associazioni nazionali alle quali aderiscano, all'atto del riconoscimento, circoli di cultura cinematografica funzionanti da almeno tre anni in almeno dieci Provincie. Il riconoscimento è revocato qualora venga meno uno dei requisiti in base ai quali il riconoscimento stesso sia stato accordato.

Lo statuto di dette associazioni deve prevedere la convocazione di un'assemblea almeno biennale di tutti i circoli aderenti per l'esame del bilancio e l'elezione degli organi dirigenti.

Ai fini del riconoscimento dell'associazione, i circoli di cultura cinematografica ad essa aderenti devono:

a) svolgere attività di cultura cinematografica attraverso proiezioni, nonchè dibattiti, conferenze, pubblicazioni e manifestazioni similari non aventi fini di lucro;

b) riservare le proiezioni ai soci muniti di tessera annuale vidimata dalla S.I.A.E.;

c) avere come soci persone di età non inferiore ai sedici anni (16).

I requisiti indicati nel precedente comma devono risultare dall'atto costitutivo del circolo stipulato per atto pubblico.

Alle associazioni dei circoli di cultura cinematografica riconosciute ai sensi del primo comma, viene concesso dal Ministero del turismo e dello spettacolo un contributo annuo da prelevare dal fondo di cui all'articolo 41. Tale contributo viene concesso in relazione al numero dei circoli di cultura cinematografica aderenti all'Associazione stessa ed all'attività svolta nell'anno precedente.

Entro il 31 gennaio di ogni anno le associazioni nazionali riconosciute ai sensi del primo comma, devono trasmettere al Ministero del turismo e dello spettacolo l'elenco dei circoli di cultura

cinematografica ad essi aderenti accompagnato da una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e dal bilancio consuntivo.

I circoli di cultura cinematografica aderenti ad una delle associazioni nazionali riconosciute ai sensi del primo comma, possono organizzare proiezioni, in sale debitamente autorizzate, ai sensi dell'articolo 31, nell'ambito delle attività ad essi consentite, di tutti i film destinati al normale circuito commerciale, nel territorio della Repubblica nonchè di quelli, anche se non abbiamo richiesto il nulla osta di circolazione, loro forniti dalle cineteche o da altri istituti culturali che beneficiano di contributi annuali dello Stato ai sensi dell'articolo 45, nonchè dagli uffici culturali delle rappresentanze diplomatiche estere.

Il divieto di accesso per i minori degli anni 18 dovrà essere rispettato dai circoli di cultura cinematografica quando si proiettino film aventi tale divieto o che non abbiano richiesto il nulla osta di circolazione.

Sulle quote versate dai soci dei circoli di cultura cinematografica non sono dovuti i diritti erariali sugli spettacoli cinematografici. Sulla quota globale di associazione si applica invece l'I.G.E. nella misura del 3,30 per cento maggiorata dell'addizionale di cui alla legge 15 novembre 1964, n. 1162, la cui esazione è effettuata dalla Società Italiana Autori ed Editori.

Al trattamento fiscale di cui al precedente comma sono sottoposte le quote versate dai soci dei circoli del cinema che svolgono attività rivolta specificatamente all'educazione cinematografica dei minori di anni 16. Il riconoscimento delle funzioni di tali circoli è demandato, ad ogni effetto, ai Provveditori agli studi territorialmente competenti, che rilasciano, per ogni anno scolastico, apposita dichiarazione.

Anche per le proiezioni effettuate dai circoli di cultura cinematografica deve essere redatta la distinta di incasso con le modalità previste dal quarto comma dell'articolo 40.

FEDERAZIONE CIRCOLI GIOVANILI ED ORATORI SALESIANI

Premesse:

1. - Il documento della CISI è abbondante presentazione della finalità pastorale e catechistica dell'opera oratoriana e dei metodi tradizionali e moderni per il suo sviluppo e rilancio.

2. - I Centri giovanili auspicati dal Cap. Gen. e dai documenti della CISI hanno avuto quest'anno una notevole fioritura, come sentita esigenza, e come logico sviluppo dell'iniziativa dei giovani appartenenti ai circoli giovanili già efficienti ed attivi.

Per essi le direttive essenziali sono già contenute nei documenti e nelle disposizioni degli ispettori. Nuove situazioni emerse e sperimentate saranno di certo oggetto di migliori definizioni per parte dei superiori.

Organizzazione:

— *Atto di costituzione della Sezione:*

« CIRCOLI ED ORATORI SALESIANI - COS.

Il Consiglio Direttivo del CNOS, conformemente a quanto previsto dall'art. 7 commi b, c, dello Statuto CNOS, costituisce la Sezione Circoli ed Oratori Salesiani, con la sigla COS, allo scopo di individuare e sostenere in campo sociale e civile le istanze dei giovani accolti, organizzati ed aderenti agli Oratori, Case giovanili, Circoli ed altre istituzioni similari salesiane, contribuendo alla loro elevazione morale. Tale scopo viene perseguito con interventi in campo formativo, educativo, ricreativo ed assistenziale.

3. - Per conseguire le sue finalità la Sezione COS curerà la costituzione, il coordinamento, lo sviluppo, il potenziamento e la gestione su piano nazionale, regionale e periferico degli Oratori e Circoli giovanili ed esprimerà, nelle forme più idonee, la collaborazione con Enti similari e con quegli altri Enti che abbiano, a qualsiasi titolo, rapporti con la gioventù.

4. - Le attività del COS si esprimono nei seguenti settori. Oratori; Circoli Giovanili; Circoli culturali e ricreativi; Case per fanciulli e giovani; Centri giovanili e sociali; Gruppi sportivi, turistici, musicali; Centri di orientamento giovanile; Centri di formazione per animatori e dirigenti; Centri per incontri giovanili internazionali; Gruppi studenteschi e di lavoratori.

5. - La Presidenza e la Rappresentanza legale della Sezione, di fronte a terzi e in giudizio, spetta al Presidente del CNOS ed in sua assenza al Delegato Nazionale CNOS.

6. - Sono organi della Sezione COS:

— Il Consiglio Nazionale che si compone del Presidente e di 4 Membri, eletti dal Consiglio Direttivo del CNOS.

— La Consulta Nazionale COS, costituita dai Delegati Regionali e da Esperti, che ha compiti di studio.

— La Commissione Tecnica Nazionale, nominata dal Consiglio Nazionale COS, che ha il compito di elaborare i programmi delle varie attività.

Fanno parte della C.T.N. il Segretariato Generale e il Delegato per i rapporti con l'Estero.

— I Consigli Regionali, costituiti a norma dello Statuto CNOS (art. 7 commi c, d), che promuovono e dirigono le attività nell'ambito della propria zona.

— I Consigli locali, costituiti a norma dei rispettivi Statuti, che promuovono e sviluppano le attività, secondo le finalità della Sezione.

7. - I mezzi finanziari della Sezione COS sono costituiti dai contributi dei soci, degli Organismi Giovanili ed assistenziali, degli Enti pubblici e privati. Tutti i beni patrimoniali sono di proprietà del CNOS.

* * *

— In campo cattolico il coordinamento degli Oratori e Circoli Giovanili è attuato dalla « *Unione generale delle opere pastorali per la gioventù* » organismo internazionale, alla cui vicepresidenza è il salesiano P. Mouillard, delegato internazionale del Centro Salesiano di P.G.

In Italia vi sono varie associazioni di oratori e circoli giovanili a carattere regionale o diocesano. Tra esse la più sviluppata e giuridicamente riconosciuta dallo Stato è « *L'Associazione Nazionale S. Paolo* » che coordina varie federazioni diocesane e oratori di alcune congregazioni religiose.

* * *

— Gli Oratori e i Circoli Salesiani per disposizione della CISI, *non daranno* a tale Associazione l'adesione giuridica e l'iscrizione, anche se invitati localmente a farlo.

L'unione delle forze cattoliche con le Associazioni costituite tra oratori e circoli giovanili avverrà, a livello nazionale, in una *Confederazione Nazionale tra Federazioni* autonome costituite da Enti diocesani e religiosi. Così è stato convenuto tra gli Enti interessati.

Essa agirà sotto l'egida della CEI, ed in particolare della commissione per la *Consulta dell'apostolato dei Laici*.

— Oratori e Circoli Salesiani *daranno l'adesione giuridica* e l'iscrizione al Centro Nazionale Opere Salesiane, settore C.O.S.: questo appena sarà loro richiesto.

I vantaggi di questa federazione si riassumono nel fatto che gli Oratori ed i Circoli Giovanili costituendosi in « Associazione giuridicamente riconosciuta » hanno diritto a quelle agevolazioni, esenzioni, assicurazioni, sussidi, che lo Stato, le Province, i Municipi, la SIAE, concedono per legge ai cittadini che sono nelle condizioni richieste. Tali aiuti sono concessi solo alle associazioni che si estendono su tutto il territorio nazionale.

— Sul piano del *collegamento pastorale* gli Oratori e Circoli Giovanili vedano di *esprimere uomini e giovani dirigenti* che nella Consulta pastorale, parrocchiale, diocesana, ed in quella nazionale possano rappresentare l'organizzazione nostra, e collaborare attivamente. La CEI anzi, si attende dai Salesiani addetti agli Oratori, un appoggio notevole al potenziamento delle consulte pastorali giovanili e dell'apostolato dei Laici sia a livello diocesano che nazionale.

* * *

Comunicazione: per non intralciare il compito più urgente dei settori sport - turismo - cineclubs le schede di adesione verranno trasmesse nei prossimi mesi.

Nel frattempo si chiede che ogni Oratorio organizzi il Consiglio oratoriano richiesto dalla CISI, con immissione di laici fidati e competenti, e, se occorre, il Consiglio del Centro giovanile. Istituisca una Segreteria efficiente che abbia pronti tutti i dati delle organizzazioni, attività e strutture dell'Oratorio e del Centro giovanile. Si colleghi con l'ufficio ispettoriale della P.G. ed in particolare con il Consultore incaricato per gli Oratori e per i Centri giovanili.

L'apostolato così impegnativo e fecondo dei nostri oratori e Centri giovanili, per la sua stessa vitalità spirituale, richiede una organizzazione seria e funzionale. Il Centro di P.G. intende servire gli Oratori: vedano i confratelli addetti di accettare e sostenere il fraterno servizio.

